

PARTE PRIMA

L'impegno del cristiano nel mondo in due scritti inediti

Quando si è deciso di accogliere in un fascicolo de «La Chiesa nel Tempo» alcuni scritti di docenti ed allievi dell'Istituto superiore di formazione politico-sociale «mons. Antonio Lanza» per farli conoscere ad un pubblico più vasto, la nostra memoria è andata all'indimenticabile arcivescovo. Abbiamo pensato alla fecondità della sua testimonianza giudicabile dopo tanti anni dalla morte (quasi cinquanta) e quindi più decantata per il passare del tempo e più trasparente nelle sue linee essenziali: una vita di azione ma prima ancora di contemplazione consacrata al Signore e a Lui donata.

Qualche sprazzo luminoso della vita interiore di Mons. Antonio Lanza si può cogliere nella conversazione inedita che qui riportiamo così come fu raccolta dalla sua viva voce da una ascoltratrice, in una stesura da lui approvata. Venuti fortunatamente in possesso di una copia dattiloscritta che circolava *brevi manu**, la riprendiamo in questa occasione, in tempi che hanno una certa analogia con quelli in cui la meditazione fu tenuta. Si era ai primi giorni del 1943, pochi anni prima della fine della guerra. Assieme a mons. Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI, mons. Lanza teneva in un istituto romano nel periodo natalizio un corso di esercizi spirituali a un gruppo femminile dell'allora Sezione Laureati dell'Azione Cattolica, persone impegnate nel mondo che, come ogni cristiano, non chiedevano al Padre di toglierle dal mondo ma di custodirle dal male, per la loro salvezza e per quella dei fratelli. Rileggendo lo scritto ci è sembrato valido ancora oggi, particolarmente per i cristiani impegnati politicamente oggi come allora in una difficile congiuntura.

*Deser. di 80 pagine: "La perfezione cristiana" - Esercizi della Sezione Laureate d'A.C.I. predicati dai monsignori Lanza e Montini, "Il Rosario" Roma, 3-7 gennaio 1943". Sono di mons. Montini l'introduzione (*Diversi aspetti della sterilità spirituale*), sei meditazioni (*Invito alla perfezione, La nostra perfezione, La volontà, Compiti della volontà, La grazia, lo stato di grazia*) e quattro schemi di esame di coscienza serale; di mons. Lanza tre istruzioni (*Caratteri della perfezione, Unificazione della vita, L'opera di Dio in noi*) e la conclusione (*Et nos credidimus caritatibus*)

Precede lo scritto di mons. Lanza la meditazione di apertura proposta da mons. Montini. È di un tale splendore che non potevamo non riprodurla. Qualunque commento non solo sarebbe superfluo, ma disturberebbe.

Aggiungendola all'altra vengono in mente le parole di San Gregorio Magno: «Il nostro Signore e Salvatore, fratelli carissimi, ci ammonisce ora con le parole, ora con i fatti. A dire il vero, anche le sue azioni hanno valore di comando, mentre silenziosamente compie qualcosa ci fa conoscere quello che dobbiamo fare. Ecco che egli manda a due a due i discepoli a predicare, perché sono due i precetti della carità: l'amore di Dio cioè e l'amore del prossimo. Il Signore manda i discepoli a due a due a predicare per indicarci tacitamente che non deve assolutamente assumersi il compito di predicare chi non ha la carità verso gli altri» (*Omelie sui Vangeli*, P.L. 76, 1139).